Filosofi(e)Semiotiche, Vol. 12, N. 1, 2025

Donne per la pace e la sostenibilità: memorie, pratiche, narrazioni

ISSN 2531-9434

Donne ed Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030: il ruolo delle università in Europa

[Women and the Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda: the role of universities in Europe]

Alessandra Natalini

Sapienza Università di Roma

alessandra.natalini@uniroma1.it

Abstract

[IT] Il presente contributo si propone di indagare il ruolo delle università nella promozione della parità di genere, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. A tal fine, è stata condotta un'analisi sistematica della letteratura, i cui risultati vengono qui presentati e discussi. Lo studio intende colmare una lacuna significativa nella ricerca su questo tema, ancora poco esplorato. I risultati evidenziano come le università rappresentino attori chiave nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, con un focus particolare sulla parità di genere.

Parole chiave: *Università; Parità di genere; Obiettivi di sviluppo sostenibile; Agenda 2030.*

Filosofi(e)Semiotiche, Vol. 12, N. 1, 2025

Donne per la pace e la sostenibilità: memorie, pratiche, narrazioni

ISSN 2531-9434

Abstract

[EN] This paper aims to investigate the role of universities in promoting gender equality, which is in line with the Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda. To this end, a systematic literature review has been conducted, the results of which are presented and discussed here. The study aims to fill a significant gap in research on this topic, which has still not been explored. The results highlight how universities represent key actors in achieving the Sustainable Development Goals, with a particular focus on gender equality.

Keywords: *University; Gender equality; Sustainable development goals; Agenda 2030.*

ISSN 2531-9434

1. Introduzione

L'Europa sta attraversando profondi cambiamenti determinati dallo sviluppo tecnologico, dalla digitalizzazione e dall'impiego crescente dell'intelligenza artificiale. Questi processi hanno riportato al centro del dibattito pubblico la questione delle disuguaglianze e reso l'accesso equo all'istruzione e alla formazione continua una priorità strategica, al fine di garantire che nessuno venga lasciato indietro (CLAEYS-KULIK, JØRGENSEN & STÖBER 2019).
La pandemia di Covid-19 ha aggravato le disparità sociali preesistenti, colpendo in particolare le donne. Le conseguenze si sono manifestate su più livelli: dal reddito alla salute, dall'istruzione alle opportunità lavorative. Inoltre, il periodo pandemico ha visto un preoccupante incremento dei casi di violenza contro le donne, riconducibile a fattori quali l'aumento della disoccupazione e della precarietà lavorativa, la ridotta indipendenza economica, l'isolamento sociale e le tensioni legate alla convivenza forzata e alla chiusura delle scuole (CAMUSSI ET AL. 2021).
L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione globale a favore delle persone, del pianeta e della prosperità, adottato nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. Essa comprende 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) articolati in 169 traguardi specifici, che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.
Gli SDGs rappresentano la prosecuzione e l'evoluzione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals), ampliandone la portata e l'ambizione. Essi costituiscono un insieme di obiettivi comuni a livello globale, che affrontano le principali sfide dello sviluppo, tra cui la promozione dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze.
La disparità di genere è indicata nell'Agenda 2030 come una delle "sfide chiave" da affrontare a livello globale. Il suo superamento è considerato essenziale per il progresso trasversale in tutti gli altri Obiettivi e traguardi dell'Agenda. In particolare, il documento evidenzia come sia fondamentale garantire a donne e ragazze la parità di accesso a un'educazione di qualità, alle

ISSN 2531-9434

risorse economiche e alla partecipazione politica, così come pari opportunità rispetto agli uomini e ai ragazzi in ambito lavorativo e nei ruoli dirigenziali e decisionali.

> «Lavoreremo per un rilevante incremento degli investimenti al fine di colmare il divario tra uomini e donne e rafforzeremo il sostegno alle istituzioni impegnate nella promozione della parità di genere e dell'emancipazione femminile a livello globale, regionale e nazionale. Ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze sarà eliminata, anche attraverso il coinvolgimento attivo di uomini e ragazzi. L'integrazione sistematica della prospettiva di genere all'interno dell'Agenda è fondamentale» (ONU 2015: 6).

La questione della parità di genere assume dunque un carattere trasversale e centrale all'interno dell'Agenda 2030, coinvolgendo diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Nello specifico, l'Obiettivo 4 – "Istruzione di qualità" – sottolinea nel traguardo 4.5 l'urgenza di «eliminare, entro il 2030, le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per le persone in situazioni di vulnerabilità» (ONU 2015: 17).
Allo stesso tempo, l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 – *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze* – è interamente dedicato alla promozione della parità di genere e si declina in una serie di traguardi specifici, riportati nella tabella seguente.

ISSN 2531-9434

Traguardo	Descrizione
5.1	Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze.
5.2	Eliminare ogni forma di violenza contro donne e bambine, sia nella sfera privata che pubblica, incluso il traffico di esseri umani e lo sfruttamento sessuale o di altro tipo.
5.3	Eliminare pratiche dannose come i matrimoni forzati o precoci, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili.
5.4	Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e domestico non retribuito, attraverso servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale, promuovendo una condivisione equa delle responsabilità familiari.
5.5	Garantire la piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership a ogni livello decisionale in ambito politico, economico e pubblico.
5.6	Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, in linea con gli accordi internazionali, tra cui la Conferenza del Cairo e la Piattaforma di Pechino.
5.a	Avviare riforme legislative per garantire alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche, alla proprietà, ai servizi finanziari, all'eredità e alle risorse naturali.
5.b	Promuovere l'uso di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per favorire l'emancipazione femminile.
5.c	Adottare e rafforzare politiche efficaci e normative applicabili a tutti i livelli per promuovere la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze.

Tabella 1. *Traguardi relativi all'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 – Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze* (ONU 2015).

Nonostante i progressi compiuti, sono ancora numerose le ricerche necessarie per comprendere appieno il ruolo delle università nello sviluppo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tuttavia, emergono evidenze che suggeriscono una correlazione tra l'innovazione all'interno delle università europee e il loro impatto sugli SDGs (GREGÁN 2022), come illustrato in figura 1.

ISSN 2531-9434

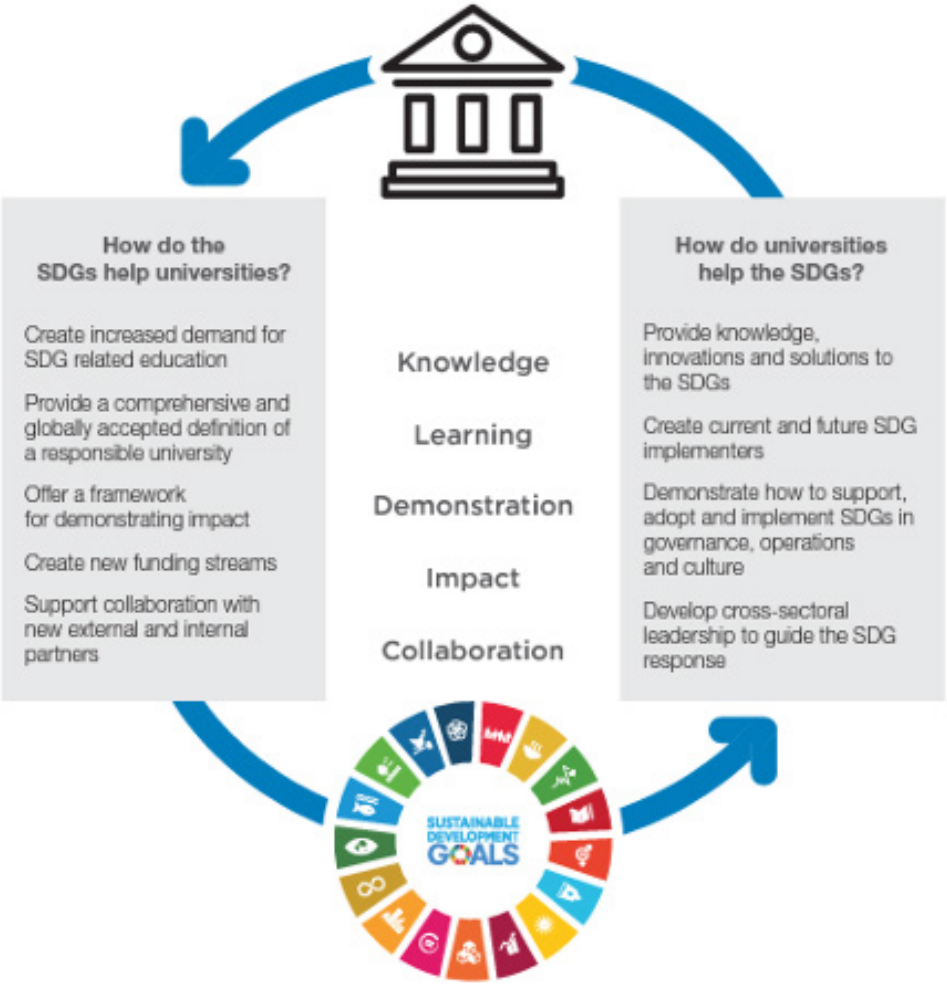

Figura. 1. *Ruolo dell'università nello sviluppo degli SDGs* (GREGÁN 2022)

ISSN 2531-9434

2. La ricerca

È stata condotta una revisione sistematica della letteratura utilizzando i motori di ricerca *Google Scholar*. La ricerca è stata guidata dalle seguenti parole chiave: "Europe" AND "European universities" OR "European Higher Education" OR "Higher Education in Europe" AND "Agenda 2030" OR "SDGs" AND "gender equality".

Sono stati inclusi nello studio gli articoli:

- pubblicati tra il 2015 (anno di adozione dell'Agenda 2030) e il 2025;
- redatti in lingua inglese o italiana;
- disponibili in testo completo;
- pertinenti rispetto all'obiettivo della ricerca.

Sono stati esclusi:

- articoli in altre lingue;
- duplicati;
- pubblicazioni non coerenti con il tema della parità di genere nel contesto universitario europeo.

A partire da un totale iniziale di 940 articoli, sono stati selezionati e analizzati 53 studi che rispondevano ai criteri sopra indicati. L'obiettivo della presente analisi è esplorare il ruolo delle università europee nella promozione della parità di genere, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Si tratta di un ambito di studio ancora poco esplorato, come sottolineato da KOSOR (2023). Nella sezione seguente vengono presentati e discussi i risultati della revisione.

ISSN 2531-9434

Fase	Numero di articoli
Articoli identificati tramite ricerca iniziale	940
Duplicati rimossi	7
Articoli sottoposti a screening (titolo e abstract)	933
Articoli esclusi (testo non disponibile, non pertinenti, lingua non conforme)	880
Articoli inclusi nell'analisi finale	53

Tabella 2. *Processo di individuazione e selezione degli articoli*

3. Risultati

Gli studi evidenziano come l'università rivesta un ruolo cruciale nel perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, con un focus particolare sulla parità di genere. In particolare, i programmi Erasmus+ universitari si dimostrano efficaci nel promuovere l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, in particolare i target 5.1 e 5.c, grazie al loro contributo nella diffusione di valori europei fondamentali quali la dignità umana e l'uguaglianza (NOGUEIRO ET AL. 2022; NOGUEIRO & SARAIVA 2023; NOGUEIRA ET AL. 2024; SARAIVA ET AL. 2022). Inoltre, Erasmus+ facilita la creazione di collaborazioni e partnership transnazionali nei settori dell'istruzione, formazione, innovazione, empowerment e ricerca, supportando così attivamente le università nel raggiungimento degli SDGs (GILLIE & KENT 2024).

ISSN 2531-9434

Anche i Piani per la Parità di Genere (GEP) rappresentano uno strumento fondamentale per definire l'impegno delle università nella promozione della parità di genere, sebbene richiedano un aggiornamento e una revisione costanti (GALLIGAN 2025; PLA-JULIÁN & DÍEZ 2019). La Commissione Europea, infatti, impone alle università l'adozione di tali piani, supportati da risorse dedicate alla loro progettazione, implementazione e monitoraggio delle azioni in tale ambito. Attualmente, circa 200 università europee sono impegnate nella redazione e attuazione dei loro GEP. Tuttavia, per garantirne l'efficacia, è essenziale che le istituzioni investano risorse umane e finanziarie significative e sviluppino le competenze e conoscenze necessarie per favorire un reale cambiamento.

Tali Piani prevedono l'attuazione di diverse azioni da realizzare secondo tempistiche definite e monitorate tramite indicatori specifici. Tuttavia, i dati relativi alle iniziative di monitoraggio di genere e all'attuazione delle politiche di parità e equità mostrano una forte disomogeneità nell'UE, con risorse e capacità distribuite in modo irregolare tra paesi e istituzioni, quali università, centri di ricerca ed enti pubblici. Di conseguenza, persistono significativi divari tra le politiche e strategie adottate e la loro effettiva implementazione a livello istituzionale (CHARLOTTE ET AL. 2024).

A tale proposito, è fondamentale adottare una "progettazione partecipata" che coinvolga attivamente e in modo significativo tutti gli attori interessati e che implica un apprendimento reciproco, lo sviluppo di competenze specifiche, e una sensibilità contestuale, situazionale e culturale. Ciò richiede un impegno verso pratiche democratiche, dando voce a chi rischia di essere emarginato, e valorizzando la posizione riflessiva, etica, responsabile e affidabile del progettista-ricercatore (IIVARI ET AL. 2023). È quindi imprescindibile promuovere un cambiamento strutturale nella ricerca, che includa una più ampia varietà di stakeholder provenienti da settori e paesi diversi (FERGUSON 2021; PACTWA ET AL. 2024; CAPUTO, LIGORIO & PIZZO 2021). In questo contesto, le Alleanze Universitarie Europee assumono un ruolo cruciale nel sostenere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso la ricerca, la formazione e l'innovazione (MARTÍN BAUTISTA-CERRO, CASTILLO-RODRÍGUEZ & GARCÍA-NAVARRO 2023; ARNALDO

ISSN 2531-9434

VALDÉS & GÓMEZ COMENDADOR 2022; ZINCHENKO ET AL. 2021). L'*European Universities Initiative* (EUI), avviata nel 2019, promuove la creazione di alleanze transnazionali che affrontano sfide globali quali il cambiamento climatico e l'inclusione sociale, integrando sostenibilità, innovazione e mobilità. In tale direzione, gli studenti sono considerati partecipanti attivi nell'educazione alla sostenibilità, veri e propri agenti del cambiamento.

Le alleanze universitarie europee favoriscono un cambiamento sostenibile integrando i quadri di riferimento globali, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), con le priorità regionali, basandosi su una relazione globale-locale fortemente interconnessa. Particolare attenzione viene riservata all'equità e all'inclusione, assicurando che le strategie di sostenibilità risultino pertinenti e accessibili a comunità diverse (UNGUREANU 2025; CRACIUN ET AL. 2023).

In Italia, la RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile – rappresenta la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli atenei italiani impegnati nei temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Promossa dalla CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – a partire da luglio 2015 (LA BARA, LITARDI & FIORANI 2020), la RUS ha pubblicato linee guida nel 2019 e, nel 2020, ha offerto una formazione *open source* sullo sviluppo della governance della responsabilità sociale (GR). Tale formazione è rivolta a professionisti impiegati a vario titolo nelle istituzioni di istruzione superiore — tra cui accademici, ricercatori, personale tecnico e amministrativo, oltre a dirigenti senior — e sottolinea l'importanza di promuovere un maggiore empowerment degli stakeholder interni. Le linee guida promosse dalla RUS richiedono agli Istituti di Istruzione Superiore (IIS) un processo di rendicontazione articolato in tre fasi principali (Oppi, 2021):

(i) *analisi di contesto*: include il calcolo degli indicatori demografici, sociali ed economici relativi alla gender equality (ge);

(ii) *analisi delle pratiche locali di GE*: valuta aspetti come la conciliazione tra vita lavorativa e privata, le politiche di approvvigionamento, le

ISSN 2531-9434

iniziative di empowerment di genere e l'entità della spesa destinata alla riduzione delle disuguaglianze di genere;

(iii) *analisi dell'impatto di genere della spesa pubblica*: esamina come le risorse impiegate incidano concretamente sul miglioramento della parità di genere e valuta l'efficacia in termini di risultati e impatti.

In parallelo, anche la creazione di Comunità di Pratiche si è rivelata uno strumento utile per sostenere la promozione della parità di genere all'interno delle università (PALMÉN & MÜLLER 2023).
Tuttavia, l'implementazione dell'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 incontra diversi ostacoli, tra cui:

- *barriere organizzative*;
- *atteggiamenti e culture manageriali* (ad esempio, mancanza di leadership inclusiva, assenza di una strategia strutturata);
- *aspetti organizzativi* (come modelli di governance, sistemi di misurazione e processi di valutazione inadeguati);
- *limiti nei sistemi di supporto al personale*;
- *vincoli legati alla storia organizzativa*, come scarsità di risorse finanziarie, mancanza di personale dedicato o tempo insufficiente (OPPI 2021).

Di conseguenza, sebbene l'integrazione della sostenibilità nel mondo accademico debba avvenire in modo olistico e multidisciplinare, affrontando tematiche di rilevanza globale, persistono ancora numerose difficoltà. Tra le principali barriere si segnalano:

- la *resistenza* da parte di stakeholder interni ed esterni;
- la *carenza di tempo*;
- la *mancanza di formazione specifica*;

ISSN 2531-9434

- l'assenza di *incentivi*;
- la *scarsa pianificazione*;
- il *limitato supporto istituzionale*;
- l'*inadeguatezza di approcci didattici innovativi*, come l'apprendimento basato sui problemi.

Queste criticità, che ostacolano l'effettiva attuazione dei principi di sostenibilità all'interno delle istituzioni accademiche, possono essere ricondotte a sei dimensioni chiave (SMANIOTTO ET AL. 2023):

1. risorse umane;
2. finanziamenti;
3. governance;
4. struttura organizzativa;
5. fattori sociali;
6. comunicazione.

Si parte, dunque, dal presupposto che, pur nella diversità dei rispettivi contesti geografici, culturali e istituzionali, e nonostante le esperienze eterogenee nell'implementazione dei Piani per la Parità di Genere (GEP), i Paesi europei condividano un cammino comune verso la promozione della parità di genere. Questo percorso si inserisce all'interno di un quadro strategico più ampio, definito sia dall'Unione Europea che, a livello globale, dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite (RIBEIRO ET AL. 2023).
Numerosi studi hanno inoltre analizzato come le università adattino i propri programmi e strategie agli SDGs, mettendo in evidenza approcci differenti ma convergenti nel promuovere la sostenibilità all'interno dell'istruzione superiore (KIOUPI & VOULVOULIS 2020).
Ulteriori studi evidenziano come le università stiano compiendo significativi

ISSN 2531-9434

progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, pur permanendo margini di miglioramento. Tra le università europee, diciotto hanno raggiunto il 100% di efficienza rispetto all'SDG17, con risultati particolarmente positivi in ambiti quali la parità di genere, l'istruzione di qualità, la lotta al cambiamento climatico, la promozione di società pacifiche e la crescita economica. Al contrario, tre università registrano un'efficienza inferiore al 20% (PEROVIĆ & KOSOR 2020).

Inoltre, ricerche basate sull'approccio della *Data Envelopment Analysis* (DEA) hanno stimato l'efficienza delle università nel perseguire singoli o multipli SDGs, indicando che la maggior parte dei Paesi europei mostra alti livelli di efficienza nell'attuazione dell'SDGs numero 4, relativo a un'istruzione inclusiva, equa e di qualità (KOSOR 2023).

Per contribuire in modo significativo allo sviluppo sostenibile, è fondamentale che le università integrino i principi della sostenibilità nelle proprie strategie istituzionali, li traducano in azioni concrete e comunichino in maniera sistematica e trasparente i risultati ottenuti alle parti interessate, attraverso processi strutturati di rendicontazione della sostenibilità. Tuttavia, questo processo si trova ancora in una fase embrionale, in gran parte a causa dell'assenza di un quadro condiviso e specifico di rendicontazione della sostenibilità su scala globale, pensato appositamente per il settore dell'istruzione superiore.

Attualmente, gli Atenei adottano strumenti eterogenei per la valutazione, la comunicazione e la rendicontazione delle proprie performance in ambito sostenibile, tra cui le linee guida della *Global Reporting Initiative* (GRI) e il *Sustainability Tracking*, *Assessment and Rating System* (STARS). In ambito italiano, si segnala l'adozione dello Standard RUS–GBS, sviluppato dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) in collaborazione con il Gruppo Bilanci e Sostenibilità (GBS). Questo strumento rappresenta un modello di riferimento per guidare le università italiane nella redazione dei propri report di sostenibilità, tenendo conto delle specificità del contesto accademico nazionale (DI TULLIO & REA 2025; NIKOLAU ET AL. 2023).

Esistono diverse linee guida e strategie per promuovere la parità di genere all'interno del contesto universitario. Tra queste, si evidenziano:

ISSN 2531-9434

- la creazione di un ambiente favorevole alle donne, volto a sostenere l'integrazione, la permanenza e il successo delle ricercatrici;
- la promozione di una scienza attenta alle differenze di genere, capace di superare stereotipi e pregiudizi e di costruire una comunità scientifica inclusiva e diversificata;
- il sostegno alla leadership femminile, in particolare nel rafforzamento del ruolo delle donne nel dialogo tra scienza e società (POPOVIĆ 2024).

La disuguaglianza di genere può essere intesa come una condizione legale, sociale e culturale in cui sesso e/o genere influenzano diritti, opportunità e ruoli, spesso ancorati a stereotipi e modelli tradizionali. Al contrario, la parità di genere è riconosciuta come un diritto umano fondamentale, che implica che diritti, responsabilità e opportunità non debbano dipendere dal genere di appartenenza.

Si tratta di una questione multidimensionale, misurabile attraverso una pluralità di indicatori. Tra questi, si segnala il FemDI – Female Disadvantage Index, uno strumento che quantifica il divario di genere misurando quanto le donne si avvicinino alla parità con gli uomini. Secondo l'analisi del FemDI, emergono significative disparità regionali nell'Unione Europea: le regioni dei paesi nordici, della Francia e del Regno Unito mostrano livelli di svantaggio femminile più contenuti, mentre le regioni del Sud e dell'Est Europa tendono a registrare punteggi più elevati, indicando un maggiore divario (NORLÉN, PAPADIMITRIOU & DIJKSTRA 2019).

Appare dunque evidente il ruolo strategico dell'istruzione superiore nella promozione della parità di genere, con la finalità ultima di formare cittadini attivi, consapevoli e impegnati nella società (OKENWA-EMGWA & VON STRAUSS 2018).

Nonostante i significativi progressi registrati nell'accesso delle donne all'istruzione superiore e alle carriere accademiche, persistono ancora notevoli disparità. Secondo i dati dell'UNESCO Institute for Statistics (UIS), nel 2022 il rapporto donne-uomini tra i docenti universitari a livello globale era pari a 0,76, ovvero il 43% del corpo docente era costituito da donne.

ISSN 2531-9434

Analogamente, l'UNESCO ha evidenziato come, nel 2019, solo il 30% dei ricercatori a livello mondiale fosse di sesso femminile.

Nel contesto europeo, i dati mostrano un quadro articolato:

- le donne rappresentano il 48,1% dei dottorandi;
- costituiscono il 40,3% dei ricercatori a livello intermedio;
- tuttavia, solo il 26,2% ricopre posizioni apicali nella ricerca;
- solo il 23,6% guida IIS, rivelando un persistente squilibrio di genere nei ruoli di leadership (CORREA, GLAS & OPARA 2025).

Queste cifre dimostrano che, pur in presenza di avanzamenti significativi, permangono barriere strutturali e culturali che ostacolano la piena partecipazione delle donne alla vita accademica, in particolare nei livelli decisionali e nelle posizioni di potere.
A tale proposito, fondamentale per il personale accademico appare lo sviluppo delle competenze specifiche in materia di uguaglianza, diversità e inclusione, attraverso percorsi di formazione strutturata e la creazione di comunità di pratica, atti a rendere operativa l'acquisizione di conoscenze e abilità, promuovendo al contempo la crescita personale e professionale dei docenti e contribuendo alla costruzione di un ambiente accademico più equo e inclusivo (BENCIVENGA ET AL. 2025).
L'educazione alla parità di genere si configura come uno dei mezzi più efficaci per contrastare le disuguaglianze e la violenza di genere, sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza della tematica e fornendo linee guida chiare alle università per affrontare queste sfide in modo sistemico (AZNAR-MARTÍNEZ ET AL. 2025). Tale esigenza si fa ancora più urgente alla luce delle evidenze secondo cui, nonostante un diffuso interesse degli studenti universitari per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), la loro conoscenza concreta dell'Agenda 2030 risulta spesso limitata, e molti di essi non hanno mai partecipato ad attività formative specifiche su questi temi.
Questo evidenzia la necessità che le università implementino percorsi

ISSN 2531-9434

formativi mirati, in grado di rispondere concretamente alle aspettative e ai bisogni di studentesse e studenti (SMANIOTTO ET AL. 2020). L'adozione di programmi formativi innovativi, come quelli basati su esperienze di *Service-Learning* (SL) o su approcci pedagogici interattivi e pratici, può rappresentare una leva strategica per promuovere la sensibilizzazione, l'engagement e la consapevolezza rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). L'integrazione di strumenti digitali, contenuti dinamici e metodologie didattiche avanzate favorisce non solo l'acquisizione di conoscenze teoriche, ma anche lo sviluppo di competenze trasversali essenziali per affrontare le sfide globali. In questo modo, le università contribuiscono alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, capaci di incorporare i principi della sostenibilità nelle proprie future professioni e di partecipare attivamente alla costruzione di un mondo più equo e sostenibile (RIBEIRO ET AL. 2023; LOUREIRO ET AL. 2024; ROSAK-SZYROCKA & KNOP, 2023; CURTIS ET AL. 2021).

Data l'eterogeneità delle modalità con cui le università rispondono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), numerosi studi si concentrano sull'analisi delle classifiche esistenti, come il *Times Higher Education Impact Rankings* (THE Impact Rankings), che valuta la performance degli IIS in relazione agli SDGs, attribuendo un punteggio complessivo a ciascuna università sulla base di 13 indicatori chiave di performance (KPI), suddivisi in cinque aree: insegnamento (30%), ricerca (30%), citazioni (30%), reddito proveniente dal settore industriale (7,5%) e prospettive internazionali (2,5%). Particolare rilevanza è attribuita al punteggio relativo all'SDG5 (definito come "Uguaglianza di genere), riguardante l'impegno delle università attraverso la ricerca condotta sul tema del genere, l'adozione di politiche per la parità di genere e le misure adottate per il reclutamento e la promozione delle donne. Questo indicatore risulta tra quelli più frequentemente affrontati nei contributi delle università impegnate nell'Agenda 2030 (DE LA POZA ET AL. 2021).

I risultati mostrano un impatto significativo e positivo di fattori del macrocontesto istituzionale, della dimensione, dell'età e della diversità delle università sulla comunicazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (DE IORIO, ZAMPONE & PICCOLO 2022). Considerata la complessità del tema,

ISSN 2531-9434

è indispensabile individuare indicatori in grado di fornire dati comparabili, affinché gli IIS possano assumere un ruolo centrale nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (PALETTA ET AL. 2020).

Il numero di università che dichiarano il proprio impegno verso gli SDG è in costante crescita, passando da 467 istituti in 74 paesi/regioni nel 2019 a 1406 università in 103 paesi/regioni nel 2022. Inoltre, nel corso di questo periodo, l'attenzione principale delle università si è spostata dall'SDG 3 (Salute e Benessere) nel 2019 all'SDG 9 (Industria, Innovazione e Infrastrutture) nel 2022 (XUE 2022). Le ricerche testimoniano come il maggiore interesse accademico si concentri prevalentemente sulle problematiche ambientali, in particolare sugli SDG 13, 7, 6, 12 e 15, mentre le tematiche sociali, come gli SDG 4, 5 e 10, richiedono ancora maggiore attenzione. In particolare, i principali ambiti di ricerca legati agli SDG nell'Unione Europea riguardano la governance, l'economia circolare, i servizi ecosistemici, la pianificazione urbana e i processi decisionali (TRANE ET AL. 2023).

L'implementazione di programmi formativi congiunti, progetti internazionali di formazione e ricerca, nonché momenti dedicati alla mobilità del personale accademico, risulta fondamentale per promuovere efficacemente l'educazione allo sviluppo sostenibile (ZINCHENKO 2022). Ciò dimostra come le università svolgano un ruolo nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso la didattica, la ricerca e la terza missione, con particolare rilevanza per il conseguimento dell'SDG 5 (HIRSU, QUEZADA-REYES & HASHEMI 2021; MCCOWAN 2023; MONTEIRO ET AL. 2021).

Per favorire un'educazione alla sostenibilità efficace, è essenziale che gli IIS riconoscano il proprio ruolo nel sostenere il progresso verso uno sviluppo sostenibile, assumendosi la responsabilità di affrontare le sfide connesse e promuovendo reti collaborative, adottando un approccio "intera-istituzionale" (WEISS ET AL. 2025).

Le reti e il networking possono svolgere un ruolo cruciale nell'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, facilitando la condivisione di buone pratiche e risorse tra organizzazioni, aumentando la consapevolezza sugli SDG e stimolando l'azione collettiva. Inoltre, essi favoriscono il coordinamento tra diverse realtà, con particolare rilevanza

ISSN 2531-9434

nel settore accademico, per sostenere concretamente il raggiungimento degli SDG (LEAL FILHO ET AL. 2024). Gli studenti, nel frattempo, si trovano ad affrontare sfide significative e, al contempo, le loro aspettative verso l'istruzione sono mutate: richiedono infatti che, in un mondo sempre più globalizzato e digitale, l'educazione si traduca in collaborazioni reali con la società. Tali partnership sono fondamentali per dotare gli studenti delle competenze necessarie a vivere e agire efficacemente nella società contemporanea (BOWSER ET AL. 2024).

In conclusione, per favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, le università devono intensificare il coinvolgimento degli stakeholder, semplificare i processi decisionali, aumentare la trasparenza e diffondere la consapevolezza della sostenibilità tra una vasta gamma di interlocutori, sviluppando solide partnership esterne e affrontare in modo proattivo le sfide legate alla sostenibilità. Le università rivestono un ruolo cruciale nel conseguimento degli SDGs grazie alla formazione di futuri professionisti, alla ricerca volta a migliorare la comprensione delle sfide globali, all'innovazione per lo sviluppo di tecnologie sostenibili, al coinvolgimento attivo delle comunità, alla gestione responsabile dei campus e alla promozione di pratiche più sostenibili (NOVICHKOVA 2024).

4. Conclusioni

Il presente contributo si è posto l'obiettivo di esplorare il ruolo delle università nel promuovere la parità di genere, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. A tal fine, è stata svolta un'analisi sistematica della letteratura e i risultati mostrano come, nonostante questo tema di ricerca sia ancora oggi poco esplorato, le università svolgano un ruolo cruciale nel promuovere i SDGs dell'Agenda 2030. Infatti, si è visto come molte siano le azioni a diversi livelli che ciascun istituto di istruzione superiore può compiere per integrare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nel proprio piano strategico, come ad esempio l'attivazione di programmi Erasmus+,

ISSN 2531-9434

l'elaborazione di indicatori e di report per monitorare il lavoro svolto in merito allo sviluppo sostenibile, soprattutto di piani per la Parità di Genere (GEP) per il raggiungimento dell'Obiettivo numero 5 dell'Agenda 2030. Inoltre, le università dovrebbero promuovere la creazione di reti, di comunità di pratica e di Alleanze Universitarie Europee, che svolgono un ruolo cruciale nella promozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso la ricerca, la formazione e l'innovazione, nonché l'implementazione di programmi formativi congiunti e di progetti di formazione/ricerca internazionali.
Tuttavia, alcune sfide ancora persistono e rallentano il pieno raggiungimento degli obiettivi: tra queste, le resistenze culturali che si manifestano nelle strutture accademiche, la carenza di dati disaggregati per genere e la scarsità di un monitoraggio efficace e sistematico dei risultati ottenuti. Questi ostacoli richiedono un'attenzione particolare per poter essere superati efficacemente.
In ultima analisi, le università dovrebbero promuovere una formazione con approcci metodologici e pedagogici innovativi e pratici, che siano in grado di favorire la sensibilizzazione, la consapevolezza e il ruolo attivo da parte degli studenti e delle studentesse universitari, non solo affrontando le tematiche legate agli Obiettivi di sviluppo sostenibile durante la didattica universitaria, ma realizzando una "progettazione partecipata", ovvero una partecipazione attiva, efficace e significativa delle parti interessate.
Guardando al futuro, le prospettive più promettenti si basano sull'adozione di politiche integrate, sull'educazione intersezionale e sul rafforzamento delle reti accademiche e della collaborazione tra stakeholder, elementi fondamentali per sostenere e consolidare il cammino verso la parità di genere e il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

ISSN 2531-9434

Bibliografia

• ARNALDO VALDÉS, Rosa Maria, & GÓMEZ COMENDADOR, Victor Fernando (2022), «European universities initiative: How universities may contribute to a more sustainable society» in Sustainability, 14(1), 471.

• AZNAR-MARTÍNEZ, Berta, GRANÉ-MORCILLO, Jaume, LORENTE-DE-SANZ, Judith, PÉREZ TESTOR, Carles, CASTILLO GARAYOA, José A. (2025), «Efficacy Assessment of a Training Pilot Program on Gender Equality for Teachers» in Revisita Fuentes, 27(1), pp. 31-46.

• BENCIVENGA, Rita, CAMPANINI VILHENA, Fernanda, & CELESTE TARAMASSO, Angela (2025), «The European Union's Push for Equality, Diversity and Inclusion (EDI) and Its Implications for Career Development: A Perspective on Skills and Competences» in IntechOpen.

• BOWSER, Gillian, HO, Susie, ZIEBELL, Angela & LAZENDIC-GALLOWAY, Jasmina (2024), «Networking and collaborating: the role of partnerships across sectors to achieve educational goals in sustainability» in Sustain Earth Reviews, 7, 17.

• CAMUSSI, Elisabetta, RELLA, Riccardo, GRIGIS, Paolo, SASSI, Claudia, & ANNOVAZZI, Chiara (2021), «Women and Covid19: how the Italian government task force fostered gender equity» in Frontiers in Human Dynamics, 3, 704727.

• CAPUTO, Fabio, LIGORIO, Lorenzo, & PIZZI, Simone (2021), «The contribution of higher education institutions to the SDGs—An evaluation of sustainability reporting practices» in Administrative Sciences, 11(3), 97.

• CLAEYS-KULIK, Anna-Lena, JØRGENSEN, Thomas Ekman, & STÖBER, Henriette (2019), «Diversity, equity and inclusion in European

ISSN 2531-9434

higher education institutions» in Results from the INVITED Project. Brussel: European University Association Asil, 51.

• CORREA, Alicia, GLAS, Maria Garcia, & OPARA, Jana (2025), «Females in higher education and leadership: insights from a multi-method approach» in Frontiers in Education, Vol. 9, Frontiers Media SA. p. 1485395.

• CRACIUN, Daniela, KAISER, Frans, KOTTMANN, Andrea, & VAN DER MEULEN, Barend (2023), «The European Universities Initiative: First lessons, main challenges and perspectives». European Union. https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/733105/IPOL_STU(2023)733105_EN.pdf

• CURTIS, Helen, CATALANI Lucas Gabriel, SAHAKIAN, Marlyne, & CATTACIN, Sandro (2021), «Practice-Based Program Evaluation in Higher Education for Sustainability: A Student Participatory Approach» in Sustainability, n.13(19), 10816.

• DE IORIO, Serena, ZAMPONE, Giovanni & PICCOLO, Anna (2022), «Determinant Factors of SDG Disclosure in the University Context» in Administrative Sciences, 12(1), 21.

• DE LA POZA, Elena, MERELLO, Paloma, BARBERÁ, Antonio, & CELANI, Alberto (2021), «Universities' reporting on SDGs: Using the impact rankings to model and measure their contribution to sustainability» in Sustainability, 13(4), 2038.

• DI TULLIO, Patrizia & REA, Michele Antonio (2025), «Institutionalisation of sustainability in universities: insights from strategic planning and sustainability reporting practices in Italian universities» in Meditari Accountancy Research, 33(7), pp. 338-368.

ISSN 2531-9434

• FERGUSON, Lucy (2021), «*Analytical review: Structural change for gender equality in research and innovation*», Ministry of Education and Culture, Finland. http://urn.fi/URN:ISBN:978-952-263-880-9.

• GALLIGAN, Yvonne (2025), «Gender Equality Plans in Research Organisations and Higher Education Institutions as a Catalyst for Transformative and Sustainable Change» in Articles. 101.

• GILLIE, Monica, & KENT, Giorgio (2024), «Expert review of AI-generated responses to the top ten patient complaints in primary care» in Academia Medicine, 1(4).

• GREGÁN, Orsolya (2022), «Correlation of innovativeness and impact on sustainability (SDG) at the universities of Europe» in No Question: Sustainability is Everyone's Business V. BBS International Sustainability Student Conference Proceedings. Budapesti Gazdasági Egyetem, Budapest, Magyarország, pp. 144-165.

• HIRSU, Lavinia, QUEZADA-REYES, Zenaida, & HASHEMI, Lamiah (2021), «Moving SDG5 forward: women's public engagement activities in higher education» in Higher Education, 81(1), pp. 51-67.

• IIVARI, Netta, TERVO, Erkki, KÄSMÄ, Marjukka, & HEIKKINEN, Mervi (2023), «Participatory design meets gender equality at European higher education institutions» in CoDesign, 19(4), pp. 304-326.

• KIOUPI, Vasiliki, & VOULVOULIS, Nikolas (2020), «Sustainable development goals (SDGs): Assessing the contribution of higher education programmes» in Sustainability, 12(17), 6701.

• KOSOR, Maja Mihaljević (2023), «Sustainable development goals and higher education: An efficiency analysis», in Naše gospodarstvo/Our economy, 69(3), pp. 12-23.

ISSN 2531-9434

• LA BARA, Luana, LITARDI, Irene, & FIORANI, Gloria (2020), «Sustainability reporting in universities. comparison between two european universities» in Strategica-preparing for tomorrow, today, Tritonic Publishing House/Faculty Of Management, SNSPA, pp. 473-485.

• LEAL FILHO, Walter, FRITZEN, Barbara, LANGE SALVIA, Amanda, ALZIRA PIMENTA DINIS, Maria, & VASCONCELOS, Claudio R. P. (2024), «The transformative power of networking in the implementation of the Sustainable Development Goals», Discover Sustainability, 5, 380.

• LOUREIRO, Ana, LEAL, Susana, BERNARDES DE OLIVEIRA, Sandra Margarida, MESSIAS, Inês, BARRADAS, Luís Cláudio, TEKEREK, Adem, GÜZEL, Alper, PIKI, Andriani, GONÇALVES, Catarina, SIMONS, Joke, MONGELLI, Tito, GELFGREN, Veronica, MICHIELS, Xander (2024), «Fostering sustainability competencies in higher education: a multimodal approach through time2act@sd MOOC» in ICERI2024 Proceedings, 1, pp. 6920-6926.

• MARTÍN BAUTISTA-CERRO, Beatriz, CASTILLO-RODRÍGUEZ, Anabel, & GARCÍA-NAVARRO, Justo (2023), «Contribution of European university alliances to education for sustainable development and to the SDGs: A case study on the Circular EELISA Community» in Sustainability, 15(23), 16181.

• MCCOWAN, Tristan (2023), «The crosscutting impact of higher education on the Sustainable Development Goals», in International Journal of Educational Development, 103, 102945.

• MONTEIRO, Silvia, ISUSI-FAGOAGA, Rosa, ALMEIDA, Leandro, & GARCÍA-ARACIL, Adele (2021), «Contribution of higher education institutions to social innovation: Practices in two southern european universities» in Sustainability, 13(7), 3594.

ISSN 2531-9434

• MORRIS, Charlotte, PARADA, Filomena, MOREAU, Marie-Pierre, PAKSI, Veronika, READ, Barbara, SAUTIER, Marie & TARDOS, Katalin (2024), «Gender Inequity and Precarity in European Neoliberal Academia», Copenhagen, CHEF, Danish School of Education, Aarhus University.

• NIKOLAOU, Ioannis I., TSALIS, Thomas A., TREVLOPOULOS, Nikolaos S., MATHEA, Anna, AVLOGIARIS, Georgios & VATALIS, Konstantinos I. (2023), «Exploring the sustainable reporting practices of universities in relation to the United Nations' 2030 Agenda for sustainable development» in Discover Sustainability, 4, 46.

• NOGUEIRA, João Robert, DANTAS, Lucimar, GALEGO, Carla, & MARQUES, Pedro Carmona (2024), «How does the Erasmus+ program support the sustainable development goals? an analysis of projects funded between 2014 and 2020» in ICERI2024 Proceedings, pp. 3367-3375.

• NOGUEIRO, Teresa, & SARAIVA, Margarida (2023), «TQM and SDGs for Erasmus+ Programme—quality education, reducing inequalities, climate change, peace and justice» in Social Sciences, 12(3), 123.

• NOGUEIRO, Teresa, SARAIVA, Margarida, JORGE, Fatima, & CHALETA, Elisa (2022), «The Erasmus+ Programme and Sustainable Development Goals—Contribution of mobility actions in higher education» in Sustainability, 14(3), 1628.

• NORLÉN, Hedvig, PAPADIMITRIOU, Eleni., & DIJKSTRA, Lewis (2019), «The regional gender equality monitor» in Publications Office of the European Union, EUR, 29679.

• NOVICHKOVA, Marianna (2024), «Sustainability adoption in universities: a study on sustainable strategies and initiatives in North European universities», Thesis Häme University of Applied Sciences.

ISSN 2531-9434

https://urn.fi/URN:NBN:fi:amk-2024112028904.

• OKENWA-EMGWA, Leah, & VON STRAUSS, Eva (2018), «Higher education as a platform for capacity building to address violence against women and promote gender equality: the Swedish example» in Public health reviews, 39(1), 31.

• ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE (2015), «Agenda 2030». https://unric.org/it/agenda-2030/.

• PACTWA, Katarzyna, WOŹNIAK, Justyna, JACH, Katarzyna, & BRDULAK, Anna (2024), «Including the social responsibility of universities and sustainable development goals in the strategic plans of universities in Europe» in Sustainable Development, 32(5), pp. 4593-4605.

• PALETTA, Angelo, FOCHI, Pietro, GALLINA TOSCHI, Tullia, & UBERTINI, Francesco (2020), «Adoption of the SDGs as a reporting framework at the Alma Mater Studiorum (University of Bologna) in Italy» in Sustainable development goals and institutions of higher education, pp. 185-197.

• PALMÉN, Rachel, & MÜLLER, Jörg (2023), «Towards Communities of Practice for greater gender equality» in A Community of Practice Approach to Improving Gender Equality in Research, 202.

• PEROVIĆ, Lena Malesevic, & KOSOR, Maja Mihaljevic (2020), «The efficiency of universities in achieving sustainable development goals» in Amfiteatru economic, 22(54), pp. 516-532.

• PLA-JULIÁN, Isabel, & DÍEZ, Jose-Luis D (2019), «Equality plans and gender perception in university students» in Social Sciences, 10(4).

• POPOVIĆ, Ivanka (2024), «Guidelines for the circle u. gender equality

ISSN 2531-9434

plan», Circle U. European University Alliance». https://www.circle-u.eu/resources/equality-diversity-inclusion/gep-guidelines.pdf.

• RIBEIRO, A., CAVAZZINI, Federico, FIGUEIREDO, Silvana, & NUNES, Isabel L. (2023), «SPEAR Project: Supporting and Implementing the Gender Equality Plan in NOVA University Lisbon» in Faces de Eva. Estudos sobre a Mulher, (49), pp. 153-164.

• RIBEIRO, Luisa Mota, MIRANDA, Francisca, THEMUDO, Carmo, GONÇALVES, Helena, BRINGLE, Robert G., ROSÁRIO, Pedro, & ARAMBURUZABALA, Pilar (2023), «Educating for the sustainable development goals through service-learning: University students' perspectives about the competences developed» in Frontiers in Education, 8, p. 1144134. Frontiers Media SA.

• ROSAK-SZYROCKA, Joanna & KNOP, Krzysztof (2023), «Sustainable development universities: key initiatives and impact on student awareness and engagement» in Scientific Papers of Silesian University of Technology Organization and Management Series, 178.

• SARAIVA, Margarida, NOGUEIRO, Teresa, JORGE, Fatima, & CHALETA, Elisa (2022), «Erasmus and international credit mobility in a contribution to the sustainable development goals associated with quality education and reducing inequalities» in IJAEDU-International E-Journal of Advances in Education, 8(23), pp. 149-162.

• SMANIOTTO, Cecilia, BATTISTELLA, Claudio, BRUNELLI, L., RUSCIO, Edoardo, AGODI, Antonella, AUXILIA, Francesco, BACCOLINI, Valentina, GELATTI, Umberto, ODONE, Anna, PRATO, Rosa, TARDIVO, Stefano, VOGLINO, Gianluca, VALENT, Francesca, BRUSAFERRO, Silvio, BALZARINI, Federica, BARCHITTA, Martina, CARLI, Alberto, CASTELLI, Francesco, COPPOLA, Cristina, IANNELLI, Giuseppina, MILAZZO, Marica, ROSINA, Barbara, SALERNO, Carla,

ISSN 2531-9434

SILIQUINI, Roberta, & SISI, Sauro (2020), «Sustainable development goals and 2030 agenda: Awareness, knowledge and attitudes in nine Italian universities, 2019» in International Journal of Environmental Research and Public Health, 17(23), 8968.

• SMANIOTTO, Cecilia, SARAMIN, Anna, BRUNELLI, Laura, & PARPINEL, Maria (2023), «Insights and Next Challenges for the Italian Educational System to Teach Sustainability in a Global Context» in Sustainability, 15(1), 209.

• TRANE, Matteo, MARELLI, Luisa, SIRAGUSA, Alice, POLLO, Riccardo, & LOMBARDI, Patrizia (2023), «Progress by research to achieve the sustainable development goals in the EU: a systematic literature review» in Sustainability, 15(9), 7055.

• UNGUREANU, Elena (2025), «Sustainability in European University Alliances: A Thematic Analysis of Mission Statements» in Bulletin of the Transilvania University of Braşov, Series VII, Social Sciences, Law, 17(66), pp. 163-172.

• WEISS, Marie, MULÀ, Ingrid, ZIMMERMANN, Anne B., & DIETHART, Mario (2025), Key learnings from integrating sustainability in European higher education institutions. The value of networks and reflective leadership in Michele John [a cura di], The Routledge Handbook of Global Sustainability Education and Thinking for the 21st Century, Londra, Routledge, pp. 918-933.

• XUE, Qikun (2022), «Increasing commitment to the sustainable development goals across universities worldwide» in Sustainable Horizons, 2, 100021.

ISSN 2531-9434

• ZINCHENKO, Viktor (2022), «Implementation of sustainable development goals in the new institutional reality for education» in Perspectives of Science and Education, 58(4), pp. 10-23.

• ZINCHENKO, Viktor, Levkulych, Viktoriia, Palamarchuk, Olha, & Debych, Mariia (2021), «Global cooperation of research and educational activities in the implementation of the Sustainable Development Goals» in E3S web of conferences (Vol. 277, p. 02005). EDP Sciences.